



REGOLAMENTO PER LA PROVA FINALE DEI CORSI ACCADEMICI DI I e II LIVELLO

approvato con deliberazioni del Consiglio Accademico e Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 24 agosto 2017

1. Premessa

- 1.1 La prova finale è l'adempimento conclusivo col quale lo studente consegue il Diploma accademico di I o II livello. Essa prevede una prova pratica di cui al successivo articolo 5 e, a seconda del corso di studi, la discussione di un elaborato scritto di cui al successivo articolo 6.
- 1.2 Per la prova finale del Triennio di I livello la discussione dell'elaborato scritto è facoltativa.
- 1.3 Per la prova finale del Biennio di II livello la discussione dell'elaborato scritto è obbligatoria. Tuttavia, come specificato all'art. 6.4, lo studente può chiedere di essere esonerato dalla stesura dell'elaborato scritto.
- 1.4 Al momento di sostenere la prova finale lo studente dovrà avere acquisito tutti i crediti previsti dal proprio corso di studi, pena la non validità della prova stessa.

2. Modalità di ammissione alla prova finale

- 2.1 Lo studente è tenuto a concordare col docente della disciplina caratterizzante principale l'argomento e i contenuti della prova finale con almeno tre mesi d'anticipo rispetto all'inizio della sessione nella quale intende diplomarsi. Il docente, in veste di relatore, farà da guida allo studente nel lavoro di preparazione della prova finale e lo presenterà alla commissione.
- 2.2 Lo studente che intende sostenere la prova finale dovrà inoltrare domanda di ammissione controfirmata dal docente relatore e dall'eventuale correlatore per l'elaborato scritto di cui al successivo articolo 6. La domanda, redatta sull'apposito modulo, dovrà specificare:
 - a) l'elenco dei brani della prova pratica interpretativa-esecutiva, ovvero, per le discipline compositive, i titoli e/o le caratteristiche dei brani che il diplomando intende presentare
 - b) (solo per il Triennio di I livello): la dichiarazione se lo studente intende o meno presentare l'elaborato scritto di cui al successivo articolo 6.
 - c) l'argomento dell'elaborato scritto se esso viene presentato (ulteriori variazioni potranno essere comunicate in seguito come specificato all'art. 2.4);Inoltre (solo per il Biennio di II livello), qualora lo studente intenda richiedere l'esonero dall'elaborato scritto, dovrà allegare alla domanda di ammissione alla prova finale la relativa richiesta di esonero di cui all'art. 6.4, compilata sull'apposito modulo.
- 2.3 I termini ultimi di presentazione della domanda di ammissione alla prova finale sono i seguenti:

sessione estiva:	31 marzo
sessione autunnale:	31 maggio
sessione invernale:	30 novembre

Detti termini si intendono tassativi. Gli studenti che non avranno presentato la domanda in tempo utile non potranno sostenere la prova finale nella sessione richiesta, ma saranno assegnati alla sessione successiva.



CONSERVATORIO DI MUSICA "F. Torrefranca"
Vibo Valentia

- 2.4 Almeno 15 giorni prima della data di effettuazione della prova finale, lo studente dovrà comunicare alla Segreteria didattica:
- a) eventuali variazioni del programma della prova pratica;
 - b) il titolo definitivo dell'elaborato scritto o, solo per il Triennio di I livello, l'eventuale rinuncia a presentare l'elaborato stesso (cfr. artt. 6.7 e 6.8).
- Dette comunicazioni, riportate nell'apposita sezione della domanda di ammissione alla prova finale, dovranno essere controfirmate dal docente relatore e dall'eventuale correlatore.
- 2.5 Se previsto, l'elaborato scritto dovrà essere consegnato alla Segreteria didattica almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova finale. L'elaborato dovrà essere consegnato in tre copie di cui una recante le firme originali del docente relatore e dell'eventuale correlatore. Detta copia resterà agli atti, inserita nel fascicolo dello studente.
- 2.6 Prima dello svolgimento della prova finale, il docente relatore dovrà riportare sul modulo della domanda di ammissione di cui al punto n. 2 del presente articolo un giudizio sintetico sul lavoro svolto dal diplomando nel preparare la prova finale.
- 2.7 Eventuali richieste di effettuare la prova finale sotto la guida di altro docente, o in una disciplina diversa dalla principale – previa l'espressa disponibilità del docente interessato – potranno essere prese in esame purché seriamente motivate e purché non siano in contrasto con quanto previsto dai successivi articoli 4, 5, 6. L'esame di tali richieste e la decisione in merito saranno affidate a una commissione apposita formata dal direttore, dal coordinatore della scuola e da un terzo docente nominato dal direttore.

3. Rinvio della prova finale

- 3.1 Se a giudizio del relatore il lavoro di preparazione della prova finale è stato insufficiente o non ha raggiunto un livello adeguato al titolo di studio da conseguire, il relatore stesso rimanda la prova finale dello studente a una successiva sessione di diploma.
- 3.2 Lo studente che rinunci a sostenere la prova finale in una determinata sessione dovrà chiedere l'ammissione alla sessione successiva. In tal caso, qualora fosse necessario, è consentito apportare modifiche al programma della prova finale. Nel caso la prova finale slitti a una sessione del successivo Anno Accademico, lo studente è tenuto a iscriversi al nuovo Anno Accademico versando il 50% della tassa di iscrizione e funzionamento senza alcun onere di mora nonché quella regionale per il diritto allo studio.

4. Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

- 4.1 Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico, la prova finale ha la funzione di mettere in luce le competenze acquisite dal candidato durante il percorso di studi.
Come già precisato al articolo 1, la prova finale prevede obbligatoriamente una prova pratica e, a seconda del corso di studi, un elaborato scritto di cui al successivo articolo 6.
- 4.2 Nello svolgimento della prova finale di norma la prova pratica precede la discussione dell'elaborato scritto. Tuttavia lo studente può chiedere alla commissione di invertire l'ordine delle prove. La prova si svolge alla presenza dell'apposita commissione di non meno di cinque membri secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento didattico. Della commissione fa parte obbligatoriamente il relatore.

Via Corsea snc- 89900 VIBO VALENTIA (VV)

<http://www.consvv.it>

Peo: protocollo@consvv.it

Pec: protocollo@pec.conservatoriovibovalentia.it

Tel. 096374292 Segreteria Didattica

email triennio@consvv.it – didattica.vo@consvv.it



CONSERVATORIO DI MUSICA "F. Torrefranca"
Vibo Valentia

4.3 Su indicazione dei Dipartimenti, il Consiglio Accademico potrà definire ulteriori specificazioni riguardanti la prova finale, come illustrato nell'Allegato A.

5. Prova pratica

5.1 Per i corsi a indirizzo interpretativo la prova pratica (esecuzione solistica, d'insieme, direzione d'orchestra, ecc.) ha lo scopo di mettere in luce la tecnica esecutiva e le qualità di interprete del diplomando. La durata minima complessiva del programma da eseguire, secondo quanto specificato nella domanda di ammissione alla prova finale, è indicata nell'Allegato A. Il programma potrà essere costituito da brani già affrontati nel percorso di studi (ivi compresi brani già presentati come programma di precedenti esami) purché in misura non superiore al 50% della durata complessiva della prova.

5.2 Per i corsi a indirizzo compositivo, la prova pratica è costituita dall'analisi e dalla discussione, con eventuale lettura, di partiture precedentemente composte dal diplomando, di cui almeno una appositamente realizzata per la prova finale.

6. Elaborato scritto

6.1 L'elaborato scritto ha lo scopo di mettere in luce la competenza critica e metodologica del diplomando in relazione alla sua attività di musicista, con particolare riferimento all'utilizzo dei principali strumenti di ricerca bibliografica e musicologica. L'elaborato potrà essere redatto in forma cartacea o multimediale, tenuto conto anche delle indicazioni fornite a riguardo dai Dipartimenti o dalle singole scuole.

6.2 Per i corsi a indirizzo interpretativo l'elaborato si intende correlato alla prova pratica e deve avere pertanto qualche attinenza con il relativo programma musicale. Per i corsi a indirizzo compositivo l'argomento potrà essere inerente alle composizioni del diplomando, oppure potrà riguardare altri argomenti non necessariamente collegati ai brani presentati alla prova finale.

6.3 Per la prova finale del Triennio accademico di I livello l'elaborato scritto è facoltativo. Lo studente e il docente relatore, di comune accordo, potranno scegliere di limitare la prova finale alla sola prova pratica, definendone il programma secondo le indicazioni dell'Allegato A.

6.4 Per la prova finale del Biennio di II livello, l'elaborato scritto è di norma obbligatorio. Tuttavia lo studente, d'intesa col docente relatore, può chiedere di essere esonerato dalla stesura dell'elaborato scritto, a condizione che il programma della prova musicale sia formato interamente da brani preparati ex novo e non comprenda quindi brani inclusi nei programmi degli altri esami del medesimo corso di studi.

Inoltre possono richiedere l'esonero:

a) studenti che abbiano già conseguito presso un Istituto Superiore di Studi Musicali del comparto Afam un Diploma di Biennio Accademico, avendo presentato alla prova finale un elaborato scritto.

b) studenti in possesso di Laurea magistrale o titolo equipollente che abbiano discusso una tesi di argomento musicologico.

La richiesta di esonero, indirizzata al Consiglio Accademico e redatta sull'apposito modulo con autocertificazione, va presentata contestualmente alla domanda di ammissione alla prova finale di cui all'art. 2.2. Il Consiglio Accademico si pronuncerà in merito all'accoglimento o meno della richiesta entro sette giorni lavorativi dalla data di presentazione.

Via Corsea snc- 89900 VIBO VALENTIA (VV)
<http://www.consvv.it>

Peo: protocollo@consvv.it

Pec: protocollo@pec.conservatoriovibovalentia.it

Tel. 096374292 Segreteria Didattica

email triennio@consvv.it – didattica.vo@consvv.it



CONSERVATORIO DI MUSICA "F. Torrefranca"
Vibo Valentia

- 6.5 Per la stesura dell'elaborato scritto lo studente potrà eventualmente avvalersi della guida di un correlatore (anche esterno al Conservatorio) scelto dal relatore per la sua competenza in materia.
- 6.6 In relazione a quanto specificato al punto 6.1, la valutazione dell'elaborato scritto non è primariamente commisurata all'ampiezza della trattazione, bensì piuttosto alla qualità dell'impostazione musicologica e alla cura e all'aggiornamento degli apparati critici e bibliografici. Per l'indirizzo interpretativo la discussione dell'elaborato si aggirerà di norma sui 10 minuti. Per la scuola di composizione la discussione potrà essere più approfondita ma dovrà essere contenuta entro i 20 minuti. Ulteriori specificazioni potranno essere definite come indicato all'art. 4.3
- 6.7 Qualora il relatore, o il correlatore ritengano che il livello artistico-scientifico dell'elaborato scritto sia inadeguato al titolo di studio da conseguire, possono:
- a) rinviare la prova finale dello studente a una successiva sessione;
 - b) (solo per il Triennio di I livello) escludere l'elaborato scritto dalla prova finale.
- 6.8 Il parere del correlatore, se nominato, circa l'adeguatezza dell'elaborato scritto è vincolante. L'eventuale esclusione dell'elaborato scritto dalla prova finale deve essere indicata dal relatore o correlatore nell'apposita sezione della domanda di ammissione almeno 15 giorni prima dell'effettuazione della prova stessa. Contestualmente il programma della prova musicale dovrà essere adeguato a quanto previsto nell'allegato A.



CONSERVATORIO DI MUSICA "F. Torrefranca"
Vibo Valentia

ALLEGATO A

Durata dell'esame finale con e senza elaborato scritto

Fiati:	Triennio: almeno 20' con tesi scritta – almeno 30' senza tesi scritta Biennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 40' senza tesi scritta
Pianoforte:	Triennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 45' senza tesi scritta Biennio: almeno 40' con tesi scritta – almeno 60' senza tesi scritta
Archi:	Triennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 45' senza tesi scritta Biennio: almeno 40' con tesi scritta – almeno 60' senza tesi scritta
Percussioni:	Triennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 45' senza tesi scritta Biennio: almeno 40' con tesi scritta – almeno 60' senza tesi scritta
Strum. a pizzico:	Triennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 45' senza tesi scritta Biennio: almeno 40' con tesi scritta – almeno 60' senza tesi scritta
Arpa:	Triennio: almeno 25' con tesi scritta – almeno 40' senza tesi scritta Biennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 45' senza tesi scritta
Canto:	Triennio: almeno 20' con tesi scritta – almeno 30' senza tesi scritta Biennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 40' senza tesi scritta
Jazz e pop:	Triennio: almeno 30' con tesi scritta – almeno 45' senza tesi scritta Biennio: almeno 40' con tesi scritta – almeno 60' senza tesi scritta

Composizione

Per la natura della disciplina, la prova finale del Biennio prevede come sua parte integrante la stesura di un elaborato scritto. I brani musicali presentati e l'elaborato scritto concorreranno nel loro insieme alla determinazione del punteggio finale.

Didattica:

La prova finale del Triennio e del Biennio include comunque la discussione di una tesi di carattere metodologico-didattico, redatta in forma scritta e/o multimediale. L'esecuzione del programma musicale ha una durata compresa fra 20 e 30 minuti.

Via Corsea snc– 89900 VIBO VALENTIA (VV)

<http://www.consvv.it>

Peo: protocollo@consvv.it

Pec: protocollo@pec.conservatoriovibovalentia.it

Tel. 096374292 Segreteria Didattica

email triennio@consvv.it – didattica.vo@consvv.it



ALLEGATO B

Norme redazionali per le tesi di diploma accademico

1. **Argomento della tesi:** la tesi deve possibilmente dare un contributo originale, o quantomeno personale, alla disciplina oggetto di studio. Ragione per la quale il lavoro bibliografico a monte deve essere accurato e tener conto delle più recenti pubblicazioni sulla materia, e l'argomento deve essere specifico e focalizzato. In sintesi, brevità ed efficacia devono essere i due criteri di riferimento per la redazione della tesi di diploma accademico. L'argomento può approfondire dal punto di vista teorico e/o analitico aspetti che poi troveranno riscontro pratico nelle esecuzioni, interpretazioni o composizioni del candidato da valutare in sede d'esame; ma può anche prendere in considerazione l'ambito musicologico in genere, anche eventualmente in riferimento alla prassi musicale, ai musicisti e alle fonti musicali di rilevanza regionale e/o locale.
2. **Margini** per la stampa: superiore cm. 3,75; inferiore cm. 5; destro e sinistro cm. 4; rientro cm, 0,5.
3. **Punteggiatura:** i segni d'interpunzione sono sempre seguiti e non preceduti da spazio. Essi vanno posti dopo le eventuali parentesi o virgolette. L'esponente della nota va posto dopo il segno d'interpunzione.
4. **Accenti:** per l'uso corretto degli accenti acuto e grave, si faccia riferimento alla norma UNI 6015.
5. **Maiuscole:** si usi la lettera iniziale maiuscola per gli aggettivi sostantivati che indicano un'area geografica (il Vibonese), per i termini che indicano periodi o epoche storiche (il Trecento, il Risorgimento), per le parole Stato e Chiesa quando indicano un ente (rapporti tra Stato e Chiesa), per i nomi comuni e gli aggettivi sostantivati che indicano uno stato o una magistratura (la Serenissima, la Municipalità). Si usi la minuscola per i nomi che indicano cariche e qualifiche (prefetto, ministro, sindaco, re, papa); si usi la minuscola per gli aggettivi sostantivati che indicano gli abitanti di un popolo (i vibonesi, i calabresi, gli americani).
Si usi l'iniziale maiuscola solo nella prima parola delle denominazioni di associazioni (Istituto di bibliografia musicale calabrese, Società italiana di musicologia, Società del quartetto), di istituzioni (Conservatorio di musica F. Torrefranca di Vibo Valentia, Biblioteca del conservatorio di musica ..., Biblioteca dell'accademia di S. Cecilia, Ministero della pubblica istruzione, Camera dei deputati, Borsa di Milano); nei titoli di libri (*Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti – DEUMM, Miscellanea musicologica calabrese*).
6. **Lessico musicale:** nel testo il nome delle singole note sarà scritto in tondo minuscolo (do, re, mi) con eventuale simbolo per le alterazioni (do#, lab), come pure il nome delle figure (minima, croma), delle alterazioni (diesis, bemolle, bequadro) o delle tonalità (do magg., sib magg., la min.). Ancora in minuscolo vanno i nomi delle forme utilizzati in senso generico (le fughe di Bach, i concerti di Mozart). Vanno invece in maiuscolo le indicazioni di tempo riferiti alla sezione di un brano o singoli movimenti (Allegro, Adagio). Si usino invece le «» per le indicazioni agogiche («crescendo», «diminuendo», «accelerando», ecc.) e dinamiche («pianissimo», «sottovoce», «a tutta forza», etc.) e/o quanto s'incontra nelle partiture («attacca subito»).
7. **Numeri e unità di misura:** nel testo è preferibile la forma estesa (le nove sinfonie di Beethoven, i madrigali a cinque voci); si usino invece le cifre arabe per le date, per le statistiche ecc.). I numeri romani si pongano in maiuscoletto basso. Dopo le unità del sistema metrico-decimale non si ponga il punto (cm, mm, m).
8. **Sigle e acronimi:** vanno posti in maiuscoletto basso e senza punti (ICCU, RISM, IBIMUS, BWV, KV).
9. **Parole non italiane:** i termini in lingua straniera vanno in corsivo; viceversa si userà il tondo per i termini che in genere vanno in corsivo, quando l'intera frase è in corsivo.
10. **Virgolette:** si raccomanda di limitare quanto più possibile l'uso delle virgolette o di altri tipi di evidenziazione. Per le citazioni brevi si usino le « »; per evidenziare parole intese in accezione speciale o eventuali citazioni all'interno di una citazione si usino le ‘ ’ e le “ ”.



11. Per quello che riguarda le **Citazioni** va ricordato preliminarmente che se si incorporano nel proprio testo parole o idee altrui è **sempre necessario il rimando bibliografico al testo originale**, altrimenti si incorre nel reato di plagio (cfr. legge 633/1941). Se si tratta di citazioni brevi (2-3 righe) vanno poste nel testo tra « »; se più lunghe, in corpo minore senza virgolette e con rientro di 0,5 cm da ambo i lati. **Alla fine della citazione va sempre indicato nella nota a piè di pagina la fonte bibliografica o sitografica della citazione stessa.** Nelle citazioni bibliografiche si dia per esteso, in maiuscoletto, nome e cognome dell'autore, titolo in corsivo (es. 1), eventuale numero di volumi (es. 2) (o numero romano del singolo volume seguito da : e titolo specifico in corsivo - es. 3 -) e note tipografiche (luogo, editore, data) separando ciascuna sezione con una virgola. Quando si tratta di volumi miscelanei, Atti di convegni, testi di enti o con più di tre autori, si dia direttamente il titolo. Per il riferimento al singolo saggio ivi contenuto, si dia autore e titolo seguito da: in, titolo del volume in corsivo, eventuale curatore, note tipografiche, pagine iniziali e finali del saggio: e pagine interne cui si fa riferimento (es. 4). Per i saggi in riviste si proceda come per quelli in volumi miscelanei, ma si dia il nome della rivista tra « », senza in, seguito dal numero romano in maiuscoletto basso dell'annata, virgola e dal numero arabo dell'anno di riferimento (es. 5). Se necessario per la localizzazione dell'articolo (numerazione non continua dei vari fascicoli di una stessa annata, numeri speciali, ecc.), dopo l'annata, si dia anche il numero del fascicolo (es. 6). Quando si tratta di numero monografico di una rivista, si dia il titolo in corsivo, tra parentesi tonde, dopo l'anno e prima delle pagine (es. 6). Per i quotidiani, settimanali, ecc., si dia il titolo tra « » seguito dal numero e dalla data per esteso. L'eventuale indicazione della collana editoriale va posta tra parentesi, dopo le note tipografiche e prima dei numeri di pagina (es. 4). Nelle ristampe anastatiche o fac-simili si riportino i dati del volume moderno, seguiti da quelli della fonte originale (es. 2). Per le ulteriori citazioni di una stessa opera si riportino: nome e cognome dell'autore, prime parole del titolo, tre puntini, cit. e eventuali indicazioni delle pagine (es. 7). Quando si tratta di una citazione che si riferisce ad un'opera appena citata, si metta *Ivi*, seguito dal numero di pagina (es. 9); se anche la pagina è la stessa, si metta *Ibidem* (es. 8). Se si cita da un sito internet si mette il link consultato, aggiungendo anche la data di consultazione (es. 10).

Es. 1: GIUSEPPE DONATO, *Gli elementi costitutivi dei tonari*, Messina, EDAS, 1978;

es. 2: ALESSANDRO D'ANCONA, *Origini del teatro italiano*, I-II, Roma, Bardi, 1971, ristampa anastatica dell'ed. Milano, Loescher, 1891;

es. 3: *Storia dell'opera italiana VI: Teorie e tecniche, immagini e fantasmi*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, Torino, EDT, 1988; FRANCESCO FLORIMO, *La scuola musicale di Napoli e i suoi conservatorii, con uno sguardo sulla storia della musica in Italia*, III: *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli e suoi conservatorii, con le biografie dei maestri usciti dai medesimi*, Bologna, Forni, 1969, ristampa anastatica dell'ed. Napoli, Morano, 1882;

es. 4: PAOLA BESUTTI, *Produzione e trasmissione di cantate romane nel mezzo del Seicento*, in *La musica a Roma attraverso le fonti d'archivio. Atti del convegno internazionale, Roma 4-7 giugno 1992*, a cura di Bianca Maria Antolini, Arnaldo Morelli e Vera Vita Spagnuolo, Lucca, LIM, 1994 (*Strumenti della ricerca musicale*, 2), pp. 137-166: 140-142;

es. 5: JOACHIM NOLLER, *Malipiero: una poetica e un'estetica*, «Rivista italiana di musicologia», XXXVI, 1991, pp. 35-57: 55;

es. 6: EMILIA FADINI, *La grafia dei manoscritti scarlattiani: problemi e osservazioni*, «Chigiana», XL, n. s., 20, 1985 (numero monografico: *Atti del convegno di studi «Domenico Scarlatti e il suo tempo»*), pp. 183-206;

es. 7: EMILIA FADINI, *La grafia dei manoscritti ...*, cit., p. 190;

es. 8: *Ibidem*;